

Informativa al pubblico

Terzo pilastro di Basilea 3
al 30 giugno 2015

Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina per le banche e le imprese di investimento che ha impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). Il quadro normativo di riferimento si sviluppa su tre livelli:

- 1) trasposizione nell'Unione Europea del quadro normativo definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3) mediante il Regolamento UE n. 575/2013 "CRR" - direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali - e la Direttiva 2013/36/UE "CRD IV" – oggetto di recepimento negli ordinamenti nazionali - del 26 giugno 2013;
- 2) allineamento dell'ordinamento nazionale alle novità intervenute nel contesto regolamentare internazionale e dell'Unione europea mediante la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, che dà attuazione alla CRD IV. La Circolare n. 285 descrive le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali, anche in tema di regime transitorio;
- 3) esercizio da parte dei singoli istituti bancari di discrezionalità previste dal regolatore nazionale. Con riferimento a tale punto, le scelte effettuate dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole hanno riguardato l'esercizio della facoltà di implementare il filtro prudenziale relativo alle riserve AFS su Titoli di Stato e l'individuazione della società di rating DBRS come ECAI a fronte del Portafoglio Esposizioni verso Enti.

La disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3" si articola, così come il precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", su tre ambiti di riferimento principali (c.d. "Pilastrì"):

- il Primo Pilastro, rafforzato rispetto a Basilea 2 attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio, prevede:
 - una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*, l'imposizione di riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - oltre alle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativi), l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio), nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema;
- il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica. In tale ambito si sottolinea l'introduzione di ulteriori tipologie di rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP ("rischio paese", "rischio di trasferimento" e "rischio di base");
- il Terzo Pilastro riguarda gli obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Sulla base dell'art. 433 del CRR, le banche pubblicano l'informativa almeno su base annua, congiuntamente al bilancio, e valutano la necessità di pubblicare alcune informazioni (in particolare relativamente a fondi propri, requisiti di capitale nonché informazioni sull'esposizione al rischio) o tutte le informazioni con maggiore frequenza, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività (portata delle operazioni, gamma delle attività, presenza in diversi paesi e in diversi settori finanziari, partecipazione a mercati finanziari e a sistemi internazionali di pagamento, regolamento e compensazione).

Nella redazione del documento si è tenuto conto dell'articolo 433 del CRR e delle Linee Guida EBA in tema di Informativa al Pubblico (23 dicembre 2014, *Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013*), in particolare: del Tit. VII, par. 28, in tema di tempistiche di pubblicazione, e del Tit. V, par. 18, let. B e Tit. VII, par. 26, let. B, in tema di frequenza.

Vengono di seguito riportati i dettagli dell'informativa, riferita al 30 giugno 2015, relativa ai "fondi propri", ai "requisiti di capitale" e alle "attività impegnate e non impegnate".

Nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Advanced Internal Rating-Based - AIRB), per le esposizioni creditizie "al dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria. Con l'autorizzazione ottenuta, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole rientra nei soggetti di "Classe 1".

Il presente documento è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale costituita, al 30 giugno 2015, da: Capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e

Fondi propri

Informativa qualitativa

Il *framework* normativo Basilea 3 accresce sia la qualità che il livello minimo regolamentare dei Fondi Propri. In particolare, i fondi propri (Tier Total) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1) - consiste nella somma di:
 - capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1): formato da componenti di primaria qualità (essenzialmente azioni ordinarie, relativi sovrapprezzi di emissione e riserve di utili) cui si applicano detrazioni principalmente per avviamento, altre attività immateriali ed eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore;
 - capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1): costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano tutti i requisiti fissati dall'art. 52 del CRR;
- Capitale di classe 2 (Tier 2): composto da strumenti di capitale e prestiti subordinati che soddisfano i requisiti fissati dall'art. 63 del CRR.

Le banche sono chiamate a rispettare un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%, un coefficiente di capitale di classe 1 del 6% (5,5% nel 2014) ed un coefficiente di capitale totale dell'8%. A ciò si aggiunge l'obbligo per i gruppi bancari a livello consolidato e alle banche non appartenenti a gruppi bancari di detenere una riserva di conservazione del capitale costituita da capitale primario di classe 1 pari al 2,5%. Pertanto i requisiti minimi di capitale ammontano complessivamente a 7% di Common Equity Tier 1, 8,5% di Tier 1 (8% nel 2014) e 10,5% di Total capital ratio.

Ulteriori *buffer* di capitale (riserva di capitale anticiclica, riserva di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale "*G-SII buffer*" e riserve di capitale per gli altri enti a rilevanza sistemica "*O-SII buffer*"), cui far fronte sempre con capitale primario di classe 1, potranno essere applicati a partire dal 1° gennaio 2016.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie, che non rispettano tutte le condizioni previste dal CRR per poter essere considerati, alternativamente, strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, possono essere considerati fondi propri, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2021, nella misura della percentuale applicabile definite dalle autorità nazionali. La percentuale applicabile è stata fissata da Banca d'Italia con la Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Seconda, Cap. 14, Sezione II) nella misura dell'80% nel 2014, 70% nel 2015 fino ad arrivare al 10% nel 2021.

Con l'entrata in vigore del Single Supervisory Mechanism il Gruppo Crédit Agricole, e dunque anche il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è passato sotto la vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

Informativa quantitativa

Come già detto, a gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione dei Fondi Propri consolidati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2015.

Capitale di Classe 1

Capitale primario di classe 1

Il capitale primario di classe 1 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2015 è formato da componenti di primaria qualità (voce 1 Capitale sociale, voce 3 Sovrapprezzi di emissione, voci 13-14 Riserve, voci 17-16.5 Interessi di minoranza) debitamente rettificata da: voci 23-25 Avviamento, voci 26-27 Altre attività immateriali, voce 29 Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), eventuale voce 34 Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1. Nella voce 45 "Elementi positivi o negativi – Altri" è riportato il filtro per la sterilizzazione dei benefici patrimoniali connessi con l'iscrizione di DTA multiple riferite a un medesimo avviamento mentre nella voce 46 "Regime transitorio – Impatto su CET1" è riportato

principalmente il ritrattamento dello *shortfall* nel periodo transitorio (deduzione per il 40% dal CET1 nel 2015 anziché 100%, contro una deduzione del 20% dal CET 1 nel 2014 anziché 100%).

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Voce Corep	Voce Circ. 286	STRUMENTI DI CET1	3.612.224
1.1.1.1.1	1	Capitale versato	876.762
1.1.1.1.3	3	Sovraprezzi di emissione	2.735.462
1.1.1.1.4	4	(-) Strumenti di CET1 propri	-
1.1.1.1.5	8	(-) Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
RISERVE			1.049.860
1.1.1.2		Riserve di utili	
1.1.1.2.1	9	Utili o perdite portati a nuovo	-
1.1.1.2.2	10	Utile o perdita di periodo	30.965
1.1.1.2.2.1	11	Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	30.965
		Utile (Perdita) d'esercizio	139.748
		Rettifiche di utile: fondi a soggetti esterni al gruppo	-108.782
1.1.1.2.2.2	12	(-) quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1	-
1.1.1.3	13	Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	3.753
		Riserve da valutazione su Titoli di debito, titoli di capitale e OICR	31.690
		Riserve da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani prev. a benefici definiti	-27.937
		riserve da valutazione altre-tfr valut. attuariale	-23.759
		riserve da valutazione altre-fdo pens.prest.def.valut.attuariale	-4.017
		riserve da valutazione CALIT	-161
1.1.1.4	14	Riserve - Altro	1.015.142
		Riserve	1.015.142
		Rettifiche (fondi a soggetti esterni)	-
1.1.1.5	15	Fondi per rischi bancari generali	-
1.1.1.6	16	Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
1.1.1.7	17	Interessi di minoranza inclusi nel CET1	123.932
1.1.1.8	16.5	Interessi di minoranza aggiuntivi oggetto di disposizioni transitorie	28.389
1.1.1.9		FILTRI PRUDENZIALI	-6.116
1.1.1.9.1	18	(-) incremento di CET 1 connesso con le attività cartolarizzate	-
1.1.1.9.2	19	Copertura dei flussi di cassa (cash flow edge)	-
1.1.1.9.3	20	Utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	-
1.1.1.9.4	21	Utili o perdite di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivate	-1.407
1.1.1.9.5	22	(-) Rettifiche di valore di vigilanza	-4.709
DETRAZIONI CET1			-2.480.367
1.1.1.10		(-) Avviamento	-1.573.657
1.1.1.10.1	23	(-) Avviamento connesso con attività immateriali al netto del relativo fondo	-1.575.536
1.1.1.10.2	24	(-) avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	-
1.1.1.10.3	25	Passività fiscali differite associate all'avviamento	1.880
1.1.1.11		(-) Altre attività immateriali	-296.476
1.1.1.11.1	26	(-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite	-316.868
1.1.1.11.2	27	Passività fiscali differite connesse ad altre attività immateriali	20.392
1.1.1.12	28	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	-
1.1.1.13	29	(-) Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	-524.184
1.1.1.14		(-) Fondi pensione a prestazioni definite	-
1.1.1.15	33	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
1.1.1.16	34	(-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	-86.050
		Esposizioni dedotte anziché ponderate con un fattore di ponderazione del rischio del 1250%	-
1.1.1.22	40	(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
		Detrazioni con soglia del 10%	-
1.1.1.25	43	(-) Importo eccedente la soglia del 17,65%	-
1.1.1.27	44	(-) Altre deduzioni del capitale primario di classe 1 ex articolo 3 del CRR	-
1.1.1.28	45	Elementi positivi o negativi - Altri	-17.771
	46	Regime transitorio - Impatto su CET1	297.760
	47	Totale capitale primario di classe 1	2.607.912

Dati in migliaia di Euro

Il capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2015 comprende la quota di risultato di periodo computabile ovvero al netto di oneri e dividendi prevedibili. Con riferimento a questi ultimi, in assenza di formali deliberazioni dei CdA in merito alle politiche di distribuzione dei dividendi, come previsto dalla normativa (art. 26 del CRR) ai fini del calcolo (e senza che questo sia in alcun modo vincolante rispetto alle decisioni che verranno prese in sede di approvazione dei bilanci annuali) è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi (Capo II, Sezione 1, Sottosezione 1, Art. 2 del Regolamento Delegato UE N. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014).

Capitale aggiuntivo di classe 1

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano il Lower Tier 1 di 120 milioni di euro emesso da Cariparma nel 2011 (ammesso al *grandfathering* e concorrendo nel 2015 alla formazione del capitale aggiuntivo di classe 1 soltanto nella misura del 70% del suo valore, contro l'80% del 2014) nella voce 55 e gli interessi di minoranza nelle voci 56-55.5 Nella voce 62 "Regime transitorio – Impatto su AT1" viene principalmente riportato il ritrattamento dello shortfall secondo le disposizioni transitorie (deduzione del 30% dello shortfall). Infine, nella voce 63 "Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1" è riportato l'ammontare degli elementi negativi del capitale aggiuntivo di classe 1 che eccede la quota degli elementi positivi della medesima componente patrimoniale, e dunque già oggetto di deduzione dal capitale primario di classe 1 (voce 34).

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Voce Corep	Voce Circ. 286	STRUMENTI DI AT1	
1.1.2.1		Strumenti di capitale ammissibili come capitale aggiuntivo di classe 1	-
1.1.2.1.1	48	Capitale versato	-
1.1.2.1.3	49	Sovrapprezzi di emissione	-
1.1.2.1.4	50	(-) strumenti di AT1 propri:	-
1.1.2.1.5	54	(-) Strumenti di AT1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
1.1.2.2	55	Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	84.000
1.1.2.3	56	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1	16.753
1.1.2.4	55.5	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-10.052
		Detrazioni AT1	-
1.1.2.5	57	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di AT1	-
1.1.2.6	58	(-) Investimenti non significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.1.2.7	59	(-) Investimenti significativi in strumenti di AT1 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.1.2.8	60	(-) Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
1.1.2.11	61	(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
	62	Regime transitorio - Impatto su AT1	-176.752
	63	Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	86.050
1.1.2.12	64	Elementi positivi o negativi - Altri	-
	65	Totale capitale aggiuntivo di Classe 1	-
	66	Totale Capitale di Classe 1	2.607.912

Dati in migliaia di Euro

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche degli strumenti computati in *grandfathering* nel capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*):

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Soggetto a Grand-fathering	Quota computabile nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1
Cariparma	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	SI	84.000
Totale strumenti del capitale aggiuntivo di Classe 1								84.000

Dati in migliaia di Euro

Capitale di Classe 2

Il capitale di classe 2 include i depositi subordinati emessi da Cariparma nel 2008 e nel 2011 e sottoscritti da Crédit Agricole nonché i Lower Tier 2 emessi da Cariparma nel 2009 e sottoscritti dalla clientela (concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali) nella voce 67, le interessenze di minoranza (voci 75-74.5) ed infine l'Ecceденza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (voce 76, legata al metodo avanzato). Nella voce 82 "Regime transitorio – Impatto su T2" viene principalmente riportato il ritrattamento dello *shortfall* secondo le disposizioni transitorie (deduzione 30% dello shortfall).

CAPITALE DI CLASSE 2 (Tier 2 - T2)

Voce Corep	Voce Circ. 286	STRUMENTI DI T2	660.000
1.2.1		Strumenti di capitale e prestiti subordinati ammissibili come capitale di classe 2	660.000
1.2.1.1	67	Capitale versato	660.000
1.2.1.3	68	Sovrapprezzi di emissione	-
1.2.1.4	69	(-) strumenti di T2 propri	-
1.2.1.5	73	(-) Strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
1.2.2	74	Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
1.2.3	75	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2	31.346
1.2.4	74.5	Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-18.807
1.2.5	76	Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	21.023
1.2.6	77	Rettifiche di valore su crediti generiche in base al metodo standardizzato	-
		Detrazioni T2	-
1.2.7	78	(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
1.2.8	79	(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
1.2.9	80	(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti in altri soggetti del settore finanziario	-
1.2.12	81	(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
1.2.10	82	Regime transitorio – impatto su T2	-157.255
1.2.11	83	Ecceденza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2	-
1.2.13	84	Elementi positivi o negativi - Altri	-
	85	Totale capitale di classe 2	536.306
	86	Totale Fondi Propri	3.144.217

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo ha in essere prestiti e depositi subordinati il cui ammontare computabile nel capitale di classe 2 a giugno 2015 è pari a 660 milioni di euro.

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti emessi da Cariparma computati nel capitale di classe 2:

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Soggetto a Grandfathering	Quota computabile nel Capitale di Classe 2
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	NO	15.450
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	5% fisso	euro	222.750	NO	44.550
Cariparma	17/12/2008	17/12/2018	5 quote dal 17/12/2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	NO	200.000
Cariparma	30/03/2011	30/03/2021	5 quote dal 30/03/2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	NO	400.000
Totale strumenti del capitale di classe 2								660.000

Dati in migliaia di Euro

Si segnala inoltre che nel capitale di classe 2, tra gli strumenti emessi da filiazioni inclusi nel Tier 2 è presente la quota parte del prestito subordinato emesso dalla controllata Carispezia il 14.12.2007 e soggetto a disposizioni transitorie. Tale prestito era stato emesso per un valore nominale di 30 milioni di euro, scadenza 14.12.2017, tasso pari ad Euribor 3 mesi + 30b.p. e risulta rimborsabile in 5 quote a partire da 14.12.2013. Il relativo valore computabile nel capitale di classe 2 è ricompreso nella voce 75 della tabella di dettaglio del capitale di classe 2 al cui interno sono altresì ricondotte le interessenze di terzi computabili.

Al 30.06.2015 l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore è stata dedotta nella misura del 40% dal capitale primario di classe 1 (20% nel 2014), per il 30% dall'AT1 (40% nel 2014) e per l'ulteriore 30% dal capitale di classe 2 (40% nel 2014).

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa

La misurazione dell'assorbimento di capitale attuale a fronte del rischio di credito avviene applicando l'approccio "avanzato" (Advanced Internal Rating-Based) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per le esposizioni creditizie "al dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e FriulAdria e metodologie di misurazione standard per i restanti portafogli del Gruppo.

Le misurazioni degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato del Trading Book sono effettuate utilizzando l'approccio Standard.

Relativamente al rischio operativo, l'approccio di misurazione utilizzato dal Gruppo segue il metodo combinato: metodo "Standardizzato" (metodo TSA) per Cariparma, FriulAdria e Carispezia e metodo "base" per CALIT.

Rischio	Modalità di calcolo
Credito - Controparte	Modello Avanzato AIRB per il segmento Retail di Cariparma e FriulAdria, modello standardizzato per gli altri portafogli
Mercato	Modello Standardizzato
Operativo	Modello Standardizzato - TSA (Traditional Standardized Approach) Modello Standardizzato - BIA (Basic Indicator Approach) utilizzato da Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

A fine aprile 2015 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha concluso le attività inerenti al processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Le analisi quantitative hanno riguardato, oltre ai rischi di I Pilastro, il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul "banking book" (c.d. Rischi di II Pilastro) e sono state effettuate sia a consuntivo, con riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2014 che in ottica prospettica, con riferimento al 31 dicembre 2015. Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo, strategico e reputazionale.

Informativa quantitativa

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli dei requisiti patrimoniali del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2015.

Categorie/Valori	Importi non ponderati/Nominali Equivalenti	Importi ponderati	Requisiti
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - Metodo standard			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	7.744.604	776.547	62.124
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	137.801	27.560	2.205
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	135.534	135.534	10.843
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	7.117.258	1.689.487	135.159
Esposizioni verso o garantite da imprese	11.000.133	8.999.563	719.965
Esposizioni al dettaglio	1.092.835	754.719	60.378
Esposizioni garantite da immobili	2.696.837	1.066.707	85.337
Esposizioni in stato di default	2.105.458	2.687.379	214.990
Esposizioni ad alto rischio	11.706	17.558	1.405
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	57.310	57.310	4.585
Esposizioni in strumenti di capitale	419.657	419.661	33.573
Altre esposizioni	1.878.955	877.683	70.215
Totale per rischio di credito e di controparte - esposizione e requisiti (Metodo Standard)	34.398.088	17.509.709	1.400.777
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - Metodo IRB			
Esposizioni garantite da immobili: PMI	1.495.975	312.827	25.026
Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	10.671.932	1.428.631	114.290
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	165.552	36.633	2.931
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	4.639.060	1.281.569	102.526
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	2.141.300	444.108	35.529
Totale per rischio di credito e di controparte - esposizione e requisiti (Metodo IRB)	19.113.819	3.503.768	280.301
Totale per rischio di credito e di controparte	53.511.907	21.013.477	1.681.078
RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO (CVA)			
Metodo standard		82.612	6.609
Totale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		82.612	6.609
RISCHIO DI REGOLAMENTO			
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza		-	-
Posizioni incluse nel portafoglio bancario		-	-
Totale per rischio di regolamento		-	-
RISCHI DI MERCATO (POSIZIONE, CAMBIO, MERCI)			
Metodo standardizzato			
Rischio di posizione su strumenti di debito		6.023	482
Rischio di posizione su strumenti di capitale		14	1
Rischio di cambio		-	-
Rischio di posizione su merci		21	2
Totale rischi di mercato (posizione, cambio, merci)		6.058	485
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			
		-	-
RISCHIO OPERATIVO			
Metodo base		44.924	3.594
Metodo standardizzato		2.521.481	201.718
Metodo avanzato		-	-
Totale rischi operativi		2.566.405	205.312
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Attività di rischio ponderate			23.668.552
Coefficiente di Common Equity Tier 1 (CET1 ratio)			11,0%
Coefficiente di Tier 1 (T1 ratio)			11,0%
Coefficiente dei Fondi Propri (Total capital ratio)			13,3%

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo evidenzia al 30 giugno 2015: un CET1 ratio del 11,0%, un Tier 1 ratio del 11,0% ed un Total capital ratio del 13,3%.

Attività impegnate e non impegnate

Ai sensi della Circolare n. 285, Parte Seconda, Capitolo 13, Sezione II segue l'informativa su attività vincolate e non vincolate.

Informativa qualitativa

Nel corso della propria operatività il Gruppo Cariparma Crédit Agricole pone in essere operazioni che comportano il vincolo su attivi di proprietà.

Complessivamente, il ratio sulle attività impegnate rappresenta, al 30 giugno 2015, il 9,76%, in lieve aumento rispetto al 9,2% del 31 dicembre 2014.

Le principali tipologie di attività vincolate sono:

- **crediti retail:** i crediti sono utilizzati come garanzia o come sottostante a operazioni di finanziamento a lungo termine. La mobilitazione è volta all'ottenimento di rifinanziamento a condizioni vantaggiose sia attraverso il ricorso a finanziamenti BCE sia attraverso operazioni di mercato a medio lungo termine che permettono di diversificare le fonti di liquidità ottenendo durate più lunghe. In dettaglio:
 - **covered bond:** un pool di crediti ipotecari delle tre banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è stato utilizzato come collaterale per l'emissione sul mercato di una obbligazione bancaria garantita (1.075,0 milioni di euro di attività collateralizzate a fronte di 1.000 milioni di euro nominali di titolo collocato);
 - **cartolarizzazioni:** un pool di crediti ipotecari della Capogruppo Cariparma è stato ceduto nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione "RMBS". Al fine della presente informativa sono stati considerati come impegnati solamente i crediti sottostanti i titoli cartolarizzati utilizzati come garanzia per il rifinanziamento da Banca Centrale Europea; a fronte di una raccolta da BCE pari a 2.200 milioni di euro sono stati posti in pegno 2.513,7 milioni di euro di crediti ipotecari residenziali;
- **altri crediti:** sono considerati come impegnati 210,0 milioni di euro di crediti erogati a piccole e medie imprese e sottostanti ad operazioni di rifinanziamento in essere con Banca Europea degli Investimenti e con Cassa Depositi e Prestiti;
- **titoli di debito:** l'impegno complessivo al 30 giugno ammonta a 1.149,3 milioni di euro. I titoli di stato in portafoglio di proprietà vengono utilizzati per un valore contabile complessivo pari a 1.139,3 milioni di euro, nel dettaglio: 56,9 milioni di euro come collaterale per l'emissione di assegni circolari; 1,3 milioni di euro come garanzia per i servizi esattoriali; 233,0 milioni di euro come garanzia per il regolamento delle operazioni in titoli; 61,3 milioni di euro sono in pegno per forme di raccolta interbancaria garantita; 12,3 milioni di euro vengono dati in garanzia a fronte del valore di mercato delle operazioni in derivati conseguenti ad accordi di collateralizzazione; per 774,5 milioni di euro sono utilizzati in operazioni di rifinanziamento in PCT, come elasticità di cassa al fine di raccogliere fondi nel breve termine e, di norma, non stabilmente. Titoli di debito emessi da intermediari finanziari sono utilizzati per 10,0 milioni di euro per operazioni di PCT con clientela.
- **cash:** 124,7 milioni di euro di liquidità per garanzie date a fronte del valore di mercato delle operazioni in derivati conseguenti ad accordi di collateralizzazione.

Nella tabella seguente sono riportate le passività associate ad attività o garanzie ricevute vincolate.

Passività associate ad attività, garanzie ricevute o propri titoli vincolati al 30 giugno 2015

	Passività associate	Attivi, collaterali a garanzia o propri titoli vincolati
	010	040
010 Valore contabile	4.675.299	5.072.748

Dati in migliaia di Euro

Grado di utilizzo delle attività al 30.06.2015

Crediti Retail (3.588,7 Mio €)	Altri crediti (210,0 Mio €)	Totale Attivo di Bilancio 51.956,2 (Mio €)
Titoli di Stato e di Istituzioni Finanziarie (1.149,3 Mio €)	Cash (124,7 Mio €)	Collaterale Ricevuto (0 Mio €)
Totale attività impegnate = 5.072,7 Mio €		51.956,2 Mio €
÷		=
		Ratio Attività impegnate al 30/06/15 9,76%

Informativa quantitativa

Sulla base delle disposizioni emanate dall'EBA ("Guidelines on disclosure of encumbered and unencumbered assets" del 27 giugno 2014) a seguito del disposto della CRR (art. 433), le istituzioni devono indicare la quantità di beni vincolati e non vincolati suddivise per tipologia di attività. Gli attivi vincolati sono attività in bilancio che sono concessi in pegno o ceduti senza cancellazione o altrimenti gravati da vincoli, nonché le garanzie ricevute che soddisfano le condizioni per il riconoscimento in bilancio del cessionario. Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai dati puntuali al 30 giugno 2015.

Attivi impegnati e non impegnati al 30 giugno 2015

	Attivi impegnati (valore contabile)	Attivi impegnati (fair value)	Attivi non impegnati (valore contabile)	Attivi non impegnati (fair value)
	010	040	060	090
010 Attivi	5.072.748		46.883.428	
030 Strumenti di capitale	-		226.221	226.214
040 Titoli di debito	1.149.310	1.135.392	5.772.024	5.772.024
100 Crediti	3.798.739		35.814.795	
120 Altre attività	124.700		5.070.388	

Dati in migliaia di Euro

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non presenta, al 30 giugno 2015, garanzie reali ricevute o titoli di debito emessi diversi da obbligazioni garantite proprie e da ABS che non soddisfino le condizioni per la rilevazione sul bilancio del cessionario in conformità alla disciplina contabile applicabile.

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il sottoscritto Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

DICHIARA

ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Parma, 27 agosto 2015

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari